

Ocse, la banda larga non decolla in Italia

In Italia è per pochi. La banda larga, che consente la diffusione di internet veloce è infatti ancora poco diffusa. Il ritardo del nostro paese è notevole. La cosa era conosciuta: ora è arrivata anche la conferma dell'Ocse, l'Organizzazione continentale per la cooperazione e lo sviluppo economico. Nella classifica dei Paesi con la connessione più veloce, l'Italia non compare nemmeno tra i primi dieci. Nello stivale solo 22 persone su cento hanno una connessione a banda larga. In un paese molto simile al nostro per numero di abitanti, ovvero la Francia, la percentuale sale al 33%. Le cose, secondo il rapporto, stanno, anche se lentamente, migliorando. Dal 2009 al 2010 il tasso di penetrazione della banda larga nel nostro Paese è cresciuto di quasi nove punti percentuali. Troppo poco comunque per tenere il passo degli altri paesi europei. Nello stesso periodo la Polonia ha avuto infatti una crescita tre volte superiore. Persino la Grecia, che sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua storia, ha viaggiato a velocità doppia rispetto a noi. I numeri più sconcertanti sono però quelli sullo stato delle infrastrutture di rete. Per banda larga in Italia si intende, ad oggi, una velocità massima di 20 Mb per secondo. Troppo poco visto che venti paesi europei fanno meglio di noi. In Portogallo (altro paese colpito da una forte crisi) e in Finlandia gli operatori possono vendere pacchetti di abbonamento a velocità dieci volte superiori alle nostre. Va male anche per la fibra ottica: gli abbonamenti sono fermi al 2% della popolazione. Per quanto riguarda le connessioni per famiglia, in Italia, solo nel 61% delle case si trova almeno uno strumento per navigare con internet. In Islanda e Olanda, la percentuale è invece molto vicina la 100%.

Finanziamenti: 160 milioni ai giornali di partito

160 milioni di euro sono un bel gruzzolo. Per chiunque.

Anche per le 250 testate che si sono spartite, nel 2009, 160 milioni di finanziamenti statali. Il risultato è emerso da una inchiesta pubblicata sul numero di luglio dal mensile free press Pocket. Sotto la lente d'ingrandimento è finito il modo in cui cooperative e giornali di partito hanno ottenuto i contributi dal Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 2009, ad esempio, il quotidiano Europa ha intascato dallo Stato oltre 3 milioni e mezzo di euro: vale a dire quasi 3 euro per ognuna delle copie vendute, che complessivamente sono state 1.284.425. In pratica meno di 4.000 copie al giorno. Per il Secolo d'Italia le copie vendute sono state invece 521.278. Il contributo è stato di circa 3 milioni di euro: quasi 6 euro a copia il finanziamento pubblico. Tra i beneficiari di questi contributi spiccano L'Unità con 6.337.209 euro, La Padania con 3.896.339 euro. L'elenco potrebbe naturalmente proseguire. La pacchia però sembra finita. L'entità del contributo dovrebbe infatti cambiare. Il calcolo, fino ad oggi, era determinato dal numero di copie tirate. Dal prossimo anno arriverà un nuovo regolamento. I contributi statali saranno proporzionali al numero di copie effettivamente vendute in edicola o in abbonamento postale. Tutto ciò porterà, per molti giornali, ad una notevole riduzione dei contributi. Sempre che venga applicato...



Cala la raccolta pubblicitaria

La crisi colpisce tutti e non risparmia nemmeno gli investimenti pubblicitari. Nei primi sei mesi del 2011, in Italia, sono praticamente fermi. Lo ha dichiarato il presidente dell'Upa, utenti pubblicità associati, Lorenzo Sassoli de Bianchi, prima dell'assemblea del 2011. "Gli investimenti", ha spiegato il numero uno dell'Upa "sono al palo" tanto che "una crescita zero a fine anno sarebbe un successo". Il mercato non ha mostrato alcun segno di ripresa e nel mese di aprile ha fatto addirittura segnare un calo. A frenare la pubblicità, secondo il presidente Upa è il difficile momento economico che sta frenando i consumi. In controtendenza, sempre nel settore degli investimenti pubblicitari, è quello di internet. Per fine anno gli investimenti dovrebbero salire del 18%, compensando una parte del calo degli altri comparti. La flessione maggiore è prevista per radio, cinema e affissioni che dovrebbero calare del 7%. A seguire quotidiani (-3%) e periodici (-2,5%). Meglio le televisioni, per cui, il calo stimato, è atteso attorno all' 1,5%.



Mamma a 58 anni

Non è mai troppo tardi. Nei numeri scorsi ci eravamo occupati di alcune donne (tra cui la cantante Gianna Nannini) che sono diventate mamme dopo i 50 anni. Le pagine di cronaca sono tornate, proprio recentemente, sull'argomento. A riportare i media sul tema il parto eccezionale di una donna che è diventata mamma addirittura a 58 anni. Il tutto è stato naturalmente possibile grazie alla fecondazione assistita avvenuta nella Repubblica Ceca. Il parto, con taglio cesareo è però avvenuto nell'ospedale di Sulmona. La mamma e il bambino (che pesa

3 chili e mezzo) sono entrambi in ottime condizioni.

La neomamma si chiama Angela Palumbo, ed è originaria di Napoli. Lavora come maestra d'asilo in una scuola materna di Roccaraso (L'Aquila). Il marito ha invece 64 anni, ed è pensionato.

La coppia, da quando si è sposata nel 2004, vive a Rivisondoli. Il loro grande desiderio, dal momento della loro unione, è sempre stato quello di avere un figlio. Dopo i primi tentativi andati a vuoto la donna si è sottoposta, con il seme del marito, ad una inseminazione artificiale. Per rendere possibile il suo sogno è però dovuta espatriare nella Repubblica Ceca. «La gravidanza - ha affermato il primario Paolo Santarelli, - per l'età della puerpera, è un fatto straordinario che ha pochissimi riscontri e per l'età avanzata della donna la gravidanza e il parto hanno richiesto un'attenzione del tutto particolare.

Il caso di Angela è solo l'ultimo di una serie di parti record. Tra le gravidanze al limite va ricordata quella della cosiddetta mamma-nonna una ex ostetrica di 61 anni. Il record, in Italia, lo si è stabilito però nel 1993 quando a dare alla luce un bimbo è stata una donna di 63 anni residente a Canino, in provincia Viterbo. Nel maggio 2010 era stata la volta di una donna di 58 anni che ha partorito una bimba all'ospedale Sant'Anna di Torino.

Il bambino, come tutti i figli di donne avanti con gli anni, ha già fatto parlare di sé prima ancora di nascere. A lui toccherà, ha fatto sapere il primo cittadino del paese dove il piccolo vive con i suoi genitori, il compito di impersonare Gesù bambino nella prossima edizione del Presepe vivente.

Periscopio

Se non è proprio uguale certamente è simile al sistema solare. Il centro americano della Nasa ha infatti scoperto una nuova stella con sei pianeti che le girano attorno. Il nuovo astro, che ha preso il nome di Kepler-11, somiglia molto al nostro che di pianeti ne ha otto. Le distanze sono tutto sommato contenute visto che anche Kepler-11 si trova all'interno della nostra galassia.



Fino ad ora sono stati trovati 258 sistemi planetari attorno a stelle comparabili al Sole. Quasi tutti hanno però solo uno o due pianeti. Pochi ne hanno tre, uno solo con quattro e con cinque. Per la maggior parte si tratta di pianeti gassosi, enormi, molto simili a Giove. Non è ancora stata trovata, in nessuna parte dell'universo, la prova dell'esistenza di altre forme viventi oltre a quelle della terra.

Questa estate non farti rovinare le vacanze dall'eritema! Metti in valigia Fenistil Gel

Per trattare punture di insetti e scottature solari, una soluzione in gel

La stagione estiva è sinonimo di vacanze, mare, relax e vita all'aria aperta, ma anche di lunghe pause sotto il sole, giochi in spiaggia e pic-nic in montagna. In tutte queste situazioni il rischio di comparsa di eritema è alto, soprattutto per coloro che hanno la pelle chiara e particolarmente sensibile.

Indipendentemente dalla fascia di età può infatti capitare che dopo ore di esposizione al sole si avverta una fastidiosa sensazione di prurito, bruciore, accompagnata da arrossamento e dalla formazione di bolle. In questi casi è importante avere con sé il prodotto giusto: un gel inodore e incolore indicato per calmare rapidamente le irritazioni cutanee provocate da eccessive esposizioni al sole, che con la sua azione antistaminica può alleviare il prurito e il dolore e attenuare l'arrossamento della pelle. Un prodotto a rapido assorbimento e che non unge.

Per godersi al meglio la vacanza con tutta la famiglia!



In Farmacia.

Prezzo indicativo: € 7,00